

Oggetto: Project financing ai sensi del comma 1 art.193 D.Lgs 36/2023 per la realizzazione di impianti fotovoltaici su copertura di immobili di proprietà dell'ATER L'Aquila

1.1 Che cosa è una Comunità Energetica

I principi su cui si fonda una comunità energetica sono decentramento e localizzazione della produzione energetica, attraverso il coinvolgimento di cittadini.

Una comunità energetica risulta in grado di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione. Il concetto di autoconsumo si riferisce alla possibilità di consumare in loco l'energia elettrica prodotta da un impianto di generazione locale per far fronte ai propri fabbisogni energetici. Produrre, immagazzinare e consumare energia elettrica nello stesso sito prodotta da un impianto di generazione locale permette al prosumer, ovvero l'utente che non si limita al ruolo passivo di consumatore (consumer), ma partecipa attivamente alle diverse fasi del processo produttivo (producer), di contribuire attivamente alla transizione energetica e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Oggi l'autoconsumo può essere attuato non solo in forma individuale ma anche in forma collettiva all'interno di condomini o comunità energetiche locali.

1.2 La dimensione legale: la regolamentazione europea ed italiana

Le Direttive europee di riferimento in materia sono:

- la Direttiva sulle energie rinnovabili (Direttiva UE 2018/2001), in cui sono riportate le definizioni di autoconsumo collettivo e di Comunità di Energia Rinnovabile (CER),
- la Direttiva sul mercato interno dell'energia elettrica (Direttiva UE 2019/944) che definisce la Comunità Energetica dei Cittadini (CEC).

Nonostante l'Italia non abbia ancora promulgato la legge nazionale per il recepimento della Direttiva sulle energie rinnovabili (Direttiva UE 2018/2001) e della Direttiva sul mercato interno dell'energia elettrica (Direttiva UE 2019/944), ha avviato una fase di sperimentazione sulla prima. Ad oggi, la regolamentazione italiana in materia di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabile consiste nell'articolo 42-bis, inserito nel Decreto Milleproroghe (convertito nella legge n. 8/2020 in 29 febbraio 2020). D'accordo con le disposizioni del Decreto Milleproroghe, l'autoconsumo collettivo è fatto da una pluralità di consumatori ubicati all'interno di un edificio in cui è presente uno o più impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili. Gli impianti possono essere di proprietà di soggetti terzi (come ESCO) e usufruire di specifici benefici, come le detrazioni fiscali. La disposizione relativa alle comunità energetiche prevede che i soggetti che partecipano devono produrre energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a 200 kW. Per condividere l'energia prodotta, gli utenti possono utilizzare le reti di distribuzione già esistenti e utilizzare forme di autoconsumo virtuale. La comunità energetica rinnovabile deve essere formata dai consumatori ubicati nella rete elettrica di bassa tensione, sotto la medesima cabina di trasformazione di media/bassa tensione. I partecipanti mantengono i loro diritti come clienti finali, compreso quello di scegliere il proprio fornitore ed uscire dalla comunità quando lo desiderano.

La partecipazione è aperta a tutti gli utenti sotto la stessa cabina elettrica, compresi quelli appartenenti a

famiglie a basso reddito o vulnerabili. L'energia condivisa all'interno della comunità è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti della comunità e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei membri associati. L'energia è considerata condivisa per l'autoconsumo istantaneo anche attraverso sistemi di accumulo.

1.3 I vantaggi di una comunità energetica

Un cittadino, un condominio, una Pubblica Amministrazione o un'impresa che scelga di autoconsumare l'energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico accede ad una serie di vantaggi economici e ambientali:

- Risparmio in bolletta: più energia si autoconsuma e più si riducono i costi delle componenti variabili della bolletta (quota energia, oneri di rete e relative imposte quali accise e IVA).
- Valorizzazione dell'energia prodotta: produrre energia con un impianto fotovoltaico può rappresentare una fonte di guadagno grazie ai meccanismi incentivanti, ovvero lo Scambio sul Posto e il Ritiro Dedicato.
- Agevolazioni fiscali (detrazioni o superammortamento): per i privati la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di un edificio rientra nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, previsti dall'Agenzia delle Entrate, per l'accesso alle agevolazioni fiscali. È infatti possibile detrarre dall'Irpef il 50% dei costi di realizzazione (maggiori dettagli nella guida dell'Agenzia delle Entrate). Per le imprese è previsto il superammortamento del 130% del valore dell'investimento.
- Riduzione degli impatti ambientali: poiché l'energia viene prodotta da fotovoltaico, si evitano le emissioni di CO₂ o di altri gas clima alteranti. Risulta quindi evidente come, pensando all'applicazione relativa singolo utente, l'autoconsumo da energia elettrica da fonte rinnovabile può essere soddisfatto se vengono soddisfatte determinate condizioni di natura energetico-economica ovvero profilo di produzione adeguato a soddisfare parte significativa del proprio profilo di carico nella giornata e nell'anno e costi del kWh prodotto (inglobando anche i costi di installazione, costi di manutenzione, incentivi ecc.) minori o uguali al costo del kWh acquistato dalla rete.

1.4 Intenti

- Nell'ambito dei programmi di sviluppo del settore energetico si intende attuare delle strategie concrete di recupero, riqualificazione e sostegno agli inquilini per la riduzione dei conti energetici. Partendo da un'analisi ricognitiva propedeutica allo studio di fattibilità, si propone di attuare degli investimenti strategici che possono influire positivamente sull'incremento della produzione di energia rinnovabile finalizzata da una parte al sostegno degli inquilini, dall'altra a ridurre la dipendenza energetica da fonti fossili.
- In considerazione di quest'ottica programmatica sono stati pianificati degli interventi di realizzazione di opere che coordinate tra di loro potranno avere ricadute positive in termini di risparmio energetico, in virtù di un piano di efficienza energetica più ampio che pone le sue basi negli obiettivi delle direttive comunitarie europee 2010/31/UE e 2012/27/UE, le quali attribuiscono alla pubblica amministrazione un ruolo esemplare nel raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione Europea per il 2020, il 2030 e il 2050.
- L'iniziativa si inserisce nel quadro degli interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al risparmio energetico: dalla realizzazione del progetto deriveranno benefici di tipo

energetico, ambientale e socio-economico.

- La creazione della comunità energetica sarà uno stimolo per ulteriori interventi da parte dei cittadini funzionali alla crescita e all'estensione del perimetro della comunità medesima, innescando un circolo virtuoso che conduca all'estensione dei benefici ad un numero di utenti sempre più elevato.

1.5 Realizzazione attraverso Project Financing (comma 1 art.193 D.Lgs 36/2023)

L'art. 193, recante la disciplina generale dei contratti di concessione, prevede una procedura di affidamento mediante la pubblicazione di un bando finalizzato alla presentazione di offerte che contemplino l'utilizzo di risorse totalmente o parzialmente a carico dei soggetti privati. In particolare prevede che gli operatori economici possono presentare agli enti concedenti proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori o servizi. Ciascuna proposta contiene un progetto di fattibilità, una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione.

1.6 Analisi ricognitiva per studi preliminari di fattibilità

E' stata svolta da codesta azienda un'analisi ricognitiva propedeutica allo studio di fattibilità finalizzata alle valutazioni preliminari di attuabilità degli interventi di realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di 323 fabbricati a totale proprietà di ATER L'Aquila.

I fabbricati interessati dal presente avviso (all.A) sono stati suddivisi in 3 lotti come di seguito riportato:

- LOTTO 1: L'Aquila-Sulmona (91 Fabbricati)
- LOTTO 2: Marsica 1 (116 Fabbricati)
- LOTTO 3: Marsica 2 (116 Fabbricati)

Sono state analizzate la localizzazione, l'esposizione, i dati geometrici, il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio e la connessione alla rete elettrica mediante la redazione di schede descrittive dei fabbricati (all.B) per la verifica requisiti tecnici relativi alla potenza degli impianti di produzione e alla connessione in rete degli impianti e delle utenze da rispettare in fase di costituzione di una CER.

Le schede descrittive di ogni fabbricato ricompreso nei 3 lotti sono poste come base della suddetta procedura per la successiva elaborazione del progetto da parte del promotore.